

Conto Corrente colla Posta.

# La Gazzetta d'Acqui

GIORNALE SETTIMANALE

**Abbonamenti** — Anno L. 3 — Semestre L. 2 — Trimestre L. 1 — Estero U. P. L. 6.  
**Razioni** — In quarta pagina Cent. 25 per linea o spazio rispondente — In terza pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti e necrologi L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.  
 Abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale — Chi è fuori d'Acqui può associarsi col mezzo delle cartoline che costano cent. 10 in più. — Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso la Tipografia Dina.  
**Pagamenti Anticipati.**  
 Accettano corrispondenze purchè firmate — I manoscritti restano proprietà del giornale — Le lettere non affrancate si respingono.  
 Ogni numero cent. 5 — Arretrato 10.

## ORARIO DELLA FERROVIA

**Partenze:** p. Alessandria 5,5 - 8,16 - 15,12 - 19,24 — Savona 4,50 - 8,12 - 12,30 - 17,26 — Asti 5,28 - 8,21 - 11,25 - 15,47 - 20,11 — Genova 6 - 8,12 - 15,7 - 20,26 — Ovada 22,2.  
**Arrivi:** da Alessandria 8,3 - 12,20 - 17,16 - 23,8 — Savona 7,56 - 15,2 - 19,14 — Asti 8,2 - 11,52 - 14,56 - 20,11 - 21,50 — Genova 7,53 - 11,15 - 15,37 - 20,3 — Ovada 5,18.

**UFFICIO POSTALE** sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli - dalle 8 alle 18 per l'accettazione e consegna di bolli postali - Per i Vaglia e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12.  
**L'UFFICIO TELEGRAFICO** dalle 7 alle 21 — **L'ESATTORIA** dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.  
**La BANCA POPOLARE** dalle ore 9 alle 11 1/2 e dalle 12 1/2 alle 15, giorni feriali.  
**L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE** nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.  
**CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE** dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.  
**L'UFFICIO DEL REGISTRO** dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

## Ufficio Postale e Telegrafico

Argomento è abbastanza importante e se ne debba dire qualche cosa. diamo parlare della località a scegliere per l'Ufficio Postale e Telegrafico nella nostra città.

località suggerita da qualcuno fra il Pozzo e la salita della via risponderebbe in massima al tutto della centralità.

Insomma però che non sia da desiderarsi troppo che certi uffici, massime piccole città, si trovino molto allo scoperto e molto esposti alla curiosità e controllo del pubblico. Ciò per ragioni a comprendersi.

Nonchè a parte questo che non è un punto sostanziale della questione, rimando che i locali, per cui pendono le decisioni col Comune e che sono preterite quelli ora adibiti ad uso della Ambulante di Agricoltura, dovrebbero molto meglio dell'altro rispondere alle esigenze della cittadinanza. Servito dal porticato all'esterno; all'interno locali ampi, ben areati ed illuminati. Sito sufficientemente centrale per in cui di vere distanze non si può parlare.

Non mette innanzi l'inconveniente della uscita dei bambini dalle scuole e il loro stazionamento nei pressi della scuola stessa e il loro vociare assordante per gli impiegati, sia per il pubblico che deve accedere agli uffici. Questo inconveniente si potrebbe facilmente evitare ordinando ai signori maestri di quello che vediamo fatto già da un anno, di mettere cioè per squadre i bambini prima di uscire dalla scuola, l'obbligo di rompere le file sulla via Vittorio Emanuele. Non è poi conveniente così grave a cui non si possa agevolmente rimediare.

Il resto si è pensato alle molte difficoltà sia tecniche sia finanziarie, decidere da una parte il proprietario tutto alla fabbricazione e dall'altra l'amministrazione delle Poste a sobbarcarsi ad una spesa di affitto in proporzione troppo elevata?

Intanto su questo chiedo se corre il pericolo di lasciare sempre le cose come sono, mentre è palésse e senza tutta la cittadinanza l'urgenza di provvedere.

Non possiamo por termine a queste osservazioni senza aggiungere che questa da buona fonte come il titolare signor Giacinto, ha sempre nella sua dimostrato buona volontà ed avendo fin da cinque anni ad segnalato alla Direzione la necessità del trasloco dell'Ufficio Postale e Telegrafico in altra sede più ampia, più decorosa e più decorosa, stante le sempre crescenti esigenze del servizio.

Se invece di scegliere locali che assistono ci si mette in testa di fabbricarli appositi, il voto della cittadinanza continuerà ancora per lunghi anni ad essere un pio desiderio.

## La grande festa sportiva di Torino

Riceviamo:

Torino, 18 giugno 1903.

Ormai l'attesa del grande carosello ciclistico in costume, che si sta preparando a Torino pel 24 corrente, è diventato l'avvenimento del giorno dei nostri centri sportivi e la curiosità si va acuendo coll'avvicinarsi della data.

Tutti i giornali torinesi hanno segnalato il grandioso spettacolo con brevi cenni suggestivi e pieni di punti d'interrogazione, prevedendo il successo di questa iniziativa alla buona riuscita della quale lavorano insieme sport e carità.

In nome della beneficenza il Municipio di Torino ha concesso la banda musicale, che suonerà durante la festa e accompagnerà le figurazioni.

Sotto gli ordini di Caramba lavorano attivamente i grandi magazzini delle Provincie d'Italia che in poco più di quindici giorni compiranno il *tour de force* di approntare quasi un centinaio di costumi, e fatti naturalmente con quell'eleganza e quel buon gusto che rispondono alle tradizioni di questa Ditta, che ormai gode meritamente fama di insuperabile in questo genere di forniture. L'artista Gaido sta studiando e preparando l'addebbio delle biciclette e assieme con altri prepara delle sorprese per i giuochi originali e nuovissimi che fanno parte dello spettacolo.

Intanto si sta pensando alla trasformazione e all'addebbio del Velodromo Umberto I, come pure si sta pensando ad accrescere con dei palchi messi all'interno della pelouse il numero dei posti a sedere, prevedendo che le 20.000 persone che trovano posto al Velodromo dovranno scegliersi fra quelle che si presenteranno prime.

Ma dove il lavoro ferve è nella preparazione delle squadre ciclistiche.

Gli 80 partecipanti saranno divisi in quadriglie di 8 e per ogni squadra Caramba ha creato uno speciale costume.

I costumi avranno le caratteristiche ed i colori delle diverse nazioni e così vi sarà la quadriglia italiana, francese, russa, tirolese, scozzese, spagnuola, turca e boera.

Nella seconda parte fra i giuochi si svolgerà il giuoco della rosa, la caccia alla volpe, gli anelli, le montagne russe, il passaggio del Rubicone, e altre geniali combinazioni attorno a cui si sta sbizzarrendo la fantasia dei nostri artisti e dei nostri *sportsmen*.

La terza parte sarà una grandiosa e originale azione coreografica, durante la quale la veloce e snella bicicletta si piegherà a quelle figurazioni, che in parte abbiamo veduto eseguire nei saloni della buona società.

Lo spettacolo è sotto il patrocinio dell'Associazione della Stampa e della Congregazione di Carità.

## VOCI DEL PUBBLICO

Caro Direttore,

Si desidererebbe sapere perchè per l'acquisto delle rotaie da porsi nella via Alessandria e Corso Bagni non si è fatto un pubblico appalto come lo si fa per la posa di esse.

Non sarebbe stato doveroso e utile? Ciao.

Acqui, 18 Giugno 1903.

Tuo affez.mo  
(Segue la firma).

..

Ill.mo sig. Direttore

Poichè pare che i sigg. F.lli Ottolenghi concedano alla nuova industria vetraria il terreno loro richiesto, non sarebbe bene che il Comune pensasse a rettilineare la via Palestro come è nel progetto del piano d'ingrandimento?

Sarebbe bene fare questo adesso con poca spesa anzichè più tardi con spesa molto maggiore.

Acqui, 19 Giugno 1903.

Dev. Obbl.mo  
(Segue la firma).

..

Pubbllichiamo integralmente la Relazione sulla Distribuzione delle Minestre ai poveri nello scorso inverno, quale ci venne comunicata dall'egregio sig. consigliere Moraglio Carlo.

Egregio sig. Sindaco,  
e componenti G. M.

Acqui,

Chiamato altra volta, dai colleghi del Comitato di sorveglianza, per la distribuzione delle minestre, sono qui, a sottoporre al vostro giudizio l'opera nostra, segnandovi, colla più scrupolosa esattezza, la spesa, ed il suo complessivo risultato.

Come vedranno, da qui unita distinta delle singole spese, si ebbe per complesso, spesa di L. 2312,35.

Da questa somma, si distribuì la minestra alle classi bisognose, per ben 57 giorni, in numero complessivo di 35 mila razioni, tornando così, la spesa in base a L. 0,066 per ogni razione.

Non devo nascondere, che in questa spesa di L. 2312,35, si è oltrepassato il limite delle nostre forze, restando così in debito di L. 250 circa.

Qui, non è dato portar colpa a nessuno, questa differenza, è portata certo, da un po' di *malessere*, che si generalizza in tutte le classi sociali, ad ogni modo, speriamo nell'avvenire.

L'amministrazione del nostro ospedale, da L. 300, portò la sua offerta a sole L. 100.

Qui però, confidiamo nell'egregio cav. Paolo Braggio, presidente dell'amministrazione, certo s'impegnerà, acciò un corpo morale di sì alta importanza, non verrà meno al passato, portando la solita offerta a L. 300.

Sono dolente, non trovarmi d'accordo con qualche cittadino, pieno di buon

animo e di filantropia, quali osservano, che la *distribuzione minestre*, ha dell'antico... se volete aggiungete, sappia di regresso popolare.

Questo non è certamente.

La distribuzione, che si fa da noi attualmente, colle relative *lessere*, basando le *razioni*, nelle proporzioni dei componenti la famiglia, presenta per me, una vera *Cucina Economica*, senza umiliazioni di sorta.

Difatti, su 35 mila razioni, distribuite in complesso, oltre 32 mila andarono alle rispettive famiglie, questo mi dà un significato espressivo, che tale *istituzione*, torna di pubblico bene, senza ombra di regresso.

Ed ora, mi permetto portare una parola di lode, alla solerzia del personale dirigente, in particolare al sig. Bocco, nostro Economo Municipale, non che al Capo Guardia Municipale signor Ricci e guardie adette, quali, mai nessuno mancò di solerzia e di zelo, acciò il *nobile scopo*, abbia come sempre, l'ordinato e regolare andamento.

Colla massima stima riverisco

suo dev.mo

MORAGLIO CARLO, Incaricato.

Acqui, 18 Giugno 1903.

## UNA GITA A SPIGNO

(Continuazione vedi numeri precedenti).

— Prendo atto di quanto mi dite e se me lo permettete ne farò una piccola relazione su qualche giornale, siete contento?

— Per carità, non faccia questo, perchè, sono certo procurerebbe al nostro sindaco, il quale a parte tutto è un buon uomo, qualche disturbo gastrico con notevole alterazione della mucosa intestinale. Del resto io sono convinto che *messa la sua relazione, tolta la quale, resterà sempre tale e quale*.

— Comprendo, dissi, come per il vostro Sindaco sia molto duro vedersi preso in giro, sotto il naso dei suoi amici della roccia, ma capirete che l'è un'anormalità il non accendere i fanali in un paese come Spigno. Lo farò in belle maniere, gli dirò due paroline in confidenza, e raccomanderò ai lettori del giornale di non farvi caso, e poi, quando un Sindaco non vuole crearsi imbarazzi giornalistici, deve adottare la massima popolare: *Attacca l'asino dove vogliono i padroni*. Molti si sono lamentati per questa mancanza di luce, ed io spero che il cav. Nani, si ergerà... gigante sopra queste voci e non mi obbligherà a versare dei fiumi d'inchiostro, ma ne porterà al più presto la discussione in Consiglio, e provvederà urgentemente. A proposito si raduna molte volte il Consiglio Comunale a Spigno?

— Spessissimo, mi rispose il buon uomo che incominciava a convincersi.

— Ma cosa si discute?

— Oh! dice, lei sa come sono i consigli comunali dei piccoli paesi, i con-